

L'ISOLA ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI DEL 16 GIUGNO

Lauro cerca in Sardegna i voti da rivendere a Roma alla D.C.

Presentano l'armatore come « il nostro Pancho Villa » - Bambole del P.M.P. ai pastori nuoresi - Il vecchio credito dell'isola con la Nazione - Le forze giovani della Rinascente cresciute in questi anni

(Dal nostro inviato speciale)

Quali nella pratica mai erano state le contestazioni di diversi e interpellati. Nello stesso tempo sugli istituti fondamentali e cioè i salari, i cottimi, il premio di produzione, l'orario di lavoro, le casse edili, le scuole, i subappalti, le qualifiche, nessun passo è stato corso per la manifesta volontà degli industriali di non esaminare seriamente le richieste delle organizzazioni operaie.

Circa poi la questione della entrata in vigore del nuovo contratto, gli industriali fingono di non considerare che la trattativa iniziata in virtù di eccezionali ragioni con un anno di anticipo rispetto al previsto e che ciò presupponeva naturalmente anche un anticipo della data di decorrenza del nuovo.

I motivi giuridici da essi invocati sul rispetto della data sono infondata. Basti soltanto ricordare il caso più recente di rinnovo anticipato del contratto nazionale avvenuto l'estate scorsa nel settore dei cementieri.

In ogni caso i rappresentanti dei lavoratori nel tentativo di indurre gli industriali ad impegnarsi più seriamente nelle trattative, hanno dichiarato che anche la data era in discussione come gli altri istituti del contratto e che su di essa i lavoratori non avrebbero avuto un atteggiamento della trattativa stessa purché sul fronte delle richieste da loro avanzate gli industriali avessero dato prova di volerla seriamente.

Il fatto è che dopo i cosiddetti sei mesi di trattative sui punti fondamentali che sono al centro del rinnovo del contratto, la delegazione padronale non solo non ha fatto delle controproposte ma ha chiaramente lasciato intendere che su tutti i punti di maggiore importanza opponeva il rifiuto più categorico.

Quali prospettive pensi si presentino per questa agitazione?

L'ANCE, nella sua recente nota, ha dichiarato di essere disposta a riprendere le trattative purché cessino gli scioperi. Questa affermazione di fronte alla dichiarazione di precedenza dall'avv. Bardocchia, rappresentante della Confindustria, il quale al momento della rottura delle trattative minacciò i rappresentanti dei lavoratori di voler imporre un ritardo nella ripresa delle trattative di due mesi dopo la fine di eventuali agitazioni, può sembrare una attenuazione della posizione padronale. Il fatto è che la vertenza è giunta ad un punto in cui la ricerca di una soluzione non ha bisogno di una trattativa qualsiasi, ma di iniziative concrete da parte degli industriali con il cedimento delle esigenze prospettate dalle organizzazioni sindacali.

Perciò se l'atteggiamento dell'ANCE non verrà sostanzialmente modificato, l'agitazione in corso è destinata ad inasprirsi sempre di più nelle prossime settimane.

I dirigenti della Confindustria, l'ing. Salvi, presidente dell'ANCE e i suoi collaboratori, sono i soli responsabili di ciò che potrà determinarsi nel Paese con una agitazione come questa alla quale hanno dimostrato di partecipare in modo premeditato tutti gli edili italiani, cioè circa 800 mila lavoratori.

Ai lavoratori edili italiani compete soltanto il dovere di partecipare con sempre maggiore slancio e unità alle prossime lotte per la conquista di migliori condizioni di trattamento salariale e contrattuale.

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI. 3. — I cagliaritari non lo hanno dimenticato. Erano gli ultimi giorni del febbraio 1943 e fino ad allora la guerra aveva risparmiato la loro vita. Le grandi formazioni da bombardamento americane, che da qualche tempo in pieno luce sorvolavano il cielo del golfo, si limitavano a colpire il vicino aeroporto di Elmas. Appaivano dal mare puntuali ogni volta alla stessa ora, sganciavano il loro carico di bombe sul campo di aviazione, passavano a picco sulla città e scomparivano.

I cagliaritari incominciavano a farci l'abitudine, quando le sirene squillavano, essi si affacciavano ai balconi o salivano sui terrazzi per osservare le spazianti C-54 che dicevano che inglesi ed americani non avrebbero mai bombardato la città perché intendevano prenderla intatta. Un giorno invece, una grossa formazione di quadrimotori apparve puntuale come sempre, seguendo la rotta di sempre, ma in luogo di sganciare le bombe sull'aeroporto le fece piovere sulla città. Fu una strage e fu la prima parte di Cagliari che andò distrutta. Poi fu il secondo bombardamento, al terzo la popolazione abbandonò le case e raggi per ogni direzione delle campagne. Cagliari, a chi la vide allora, apparve una città vuota, morta, semisvizzera. Incominciava a pagare ormai il suo prezzo alla guerra voluta dai fascisti.

Molte di quelle rovine sono ancora visibili nel centro della città, non lo ricordiamo qui per denunciare una mancata ricostruzione, bastano poche ore per vedere che un certo numero di nuovi edifici sono sorti e che vi sono quartieri in sviluppo, ma quelle macerie rimaste in modo ben pertinente e con più efficacia di ogni propaganda, i frutti amari del ventennio fascista; anzi, chi volesse dimenticarli non potrebbe. Era l'ultimo prezzo che Cagliari pagava al fascismo, ma esso, anche se fu il più drammatico, si assomigliava a tutti gli altri che i sardi hanno pagato, dalla unità in poi, alla politica che le vecchie classi dirigenti hanno condotto nei riguardi dell'isola.

Si vorrebbe poter non ricordarlo, si vorrebbe che questa fosse rimasta cancellata e passati alle nubi spesse. Non è possibile, invece. Si arriva a Cagliari, dal continente, freschi della lettura dei discorsi di reciproca stima che fascisti, monarchici e d.c. si rivolgono all'altro, e si accorgono che si accingono a dare e secondi a ricevere, ma, come in un teatro ad un mutamento di scena, ecco gli stessi personaggi in tutt'altro atteggiamento, con la differenza, però, che le due scene sono simultanee: a Roma sono seduti ad una stessa panca, a Cagliari si azzuffano o fingono di azzuffarsi. Il fatto nuovo di questa campagna elettorale, si dice, è Lauro, che dalle piazze della Sardegna tuona contro la D.C. ma è lo stesso Lauro che a Roma si accinge a dare i voti di disparte a Zoli ed al monarca. Il suo quotidiano napoletano, la Roma, pubblica in polemica con i dc sardi, un articolo sull'industrializzazione dell'isola: poi si apprende che l'articolo lo aveva scritto l'ex assessore dc all'industria e che il giornale laurino si era limitato a ripubblicarlo senza firma.

Allo stesso modo, all'incirca si muovono i monarchici del ramo Covelli.

I dc, da parte loro, non sono da meno, tengono i loro discorsi come la politica che conducono a Roma, l'accordo che pensano di realizzare con la destra e i fascisti fossero cose a loro estranee. Si direbbe un giuoco delle parti. Ma che posto

vi ha la Sardegna? Che significato ha per l'isola la formazione di un governo monocolore che si fondi su quei voti fascisti e monarchici? Invano, ascoltando i comizi dei loro esponenti, cercherete una risposta a queste domande. Su un punto però sembrano d'accordo, nel considerare l'isola come una terra d'acquisto elettorale.

Avendo presente questa prospettiva, la calata di Lauro nell'isola è ben significativa. E i suoi stessi luogotenenti lo dicono ai loro confidenti. Lauro ha bisogno di voti per poter poi meglio trattare a Roma coi dc. Qui egli si presenta, con i suoi luogotenenti, come un re, in regalia ai pastori del Nuorese.

Il « nuovo » delle elezioni, il « nuovo » della Sardegna, è da tutt'altra parte; ancora una volta è in quelle forze, in quel partito, in quegli uomini che si presentano come « il nostro Pancho Villa ». Ma la sua

confessata ambizione resta intanto quella di assicurarsi un posto stabile di scudiere del partito di maggioranza.

Tuttavia lo stesso contrasta tra la campagna elettorale che destra e Dc conducono nell'isola e la loro condotta a Roma, ha un merito almeno. Permette di mettere a fuoco meglio che prima, le responsabilità che per il modo come finora ha eluso e tradito l'aspirazione del sardi ad una reale autonomia ed a una vera rinascita.

Si vedrà, allora, che la vera « novità » di queste elezioni non è Lauro con le bambole che in suo regala ai pastori del Nuorese.

Il « nuovo » delle elezioni, il « nuovo » della Sardegna, è da tutt'altra parte; ancora una volta è in quelle forze, in quel partito, in quegli uomini che si presentano come « il nostro Pancho Villa ». Ma la sua

placità con il passato, da ogni metodo di vecchia collusione e demagogia. Il Partito comunista ha qui, in un certo senso, gli anni della liberazione, della Repubblica, della Costituzione. Ma come è cresciuto in questo tempo e come ha profondamente bonificato il paesaggio politico e morale della Sardegna? Si deve ad esso ed ai socialisti se, giungendo qui da questa campagna elettorale, pur tra il folklore e la demagogia laurina ed il paternalismo dc, non si presentano allo stesso modo di come avrebbe potuto presentarsi 40 o 50 anni fa; se è possibile invece avvertire rapidamente quale carica di forze giovani si sprigiona oggi dalla società sarda.

E' questo il punto di partenza più giusto per iniziare un viaggio elettorale nell'isola.

NINO SANSONE

IN UN O.D.G. APPROVATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

Comunisti, socialisti e d.c. nel Polesine chiedono uniti l'intervento del governo

Il documento è stato telefonato al ministro Gui - Aperte le trattative a Mantova - Firmato un accordo a Zeme Lomellina

(Dal nostro corrispondente)

ROVIGO. 3. — Un grande successo politico è scaturito oggi dalla spinta unitaria degli ottantamila lavoratori della terra del Polesine con l'approvazione unanime, in un ordine del giorno del consiglio provinciale elaborato da comunisti, socialisti e d.c. per chiedere il responsabile intervento del ministro del Lavoro onde giungere all'accordo provinciale che sancisce lo stato di fatto, tutti gli accordi aziendali e comunali conseguiti nel 90% delle aziende. Questa è la sostanza dell'ordine del giorno illustrato dagli oratori dei diversi gruppi.

I consiglieri dell'estrema destra sono rimasti pressoché sbalorditi da questo ordine del giorno e soprattutto dall'illustrazione svolta particolarmente dal consigliere dc. Guindani a nome del suo gruppo.

La destra economica non voleva accettare lo stato di fatto della grande vittoria conseguita dagli ottantamila lavoratori della terra del Polesine.

Poggiando sull'intransigenza di pochi grandi agrari del Delta che, unici, non hanno ancora firmato l'accordo aziendale e sono legati ai monopoli o parte integrante addirittura dei gruppi finanziari italiani, la Confindustria spingerà tutti i dirigenti provinciali degli agrari a non tener conto della maggioranza assoluta degli agricoltori del Polesine e a rifiutare le trattative per sancire le conquiste stabilite negli accordi comunali e aziendali. Nel contempo la destra economica sperava nel ricatto contro i lavoratori polesani per un intervento in suo favore, del governo monocolore d.c., poggiato ai voti dei missini e dei monarchici.

Era giunto, lusinghiero per la destra, nei giorni scorsi, un articolo di don Sturzo, il vecchio leader del partito popolare si era associato a tutta la campagna di stampa che reclamava di « farla finita con i facinorosi del Polesine ».

La Confindustria chiedeva di invalidare tutti i contratti firmati nelle aziende e nei comuni considerandoli « estorti » agli agricoltori. La Dc ebbe perplessità. Non mancarono nei giorni scorsi presso i comuni per accertare la validità degli accordi. Le ispezioni e i sondaggi politici e sindacali dovettero

costituire l'isolamento completo del gruppo dirigente della Confindustria e la condanna dell'opinione pubblica espressa per l'intransigenza della Dc. Partendo da queste considerazioni la Dc è dovuta giungere alla svolta odierna espressa dai suoi consiglieri provinciali.

L'assessore Pavarin a nome del gruppo d.c. si è associato a diverse considerazioni svolte dal segretario della C.G.I.L. on. Marangoni, sulla legittimità dei lavoratori polesani a integrare tutti gli accordi aziendali e comunali conseguiti nel 90% delle aziende. Questa è la sostanza dell'ordine del giorno illustrato dagli oratori dei diversi gruppi.

I consiglieri dell'estrema destra sono rimasti pressoché sbalorditi da questo ordine del giorno e soprattutto dall'illustrazione svolta particolarmente dal consigliere dc. Guindani a nome del suo gruppo.

La destra, colta di sorpresa, ha tentato una debolezza d'ufficio della Confindustria chiedendo ingenuamente al consiglio provinciale.

Per decisione del Consiglio provinciale l'ordine del giorno è stato questa sera telefonato al ministro Gui, che domani ne riceverà il testo. La Federbraccianti presta risentimento all'ordine del giorno del consiglio provinciale si è subito pronunciata favorevolmente alla convocazione dei rappresentanti delle parti da parte del ministro « perché in sede provinciale si giunga alla firma del contratto collettivo di lavoro ».

GIUSEPPE MARZOLLA

Aperte a Mantova le trattative

MANTOVA. 3. — In accogliendo alla richiesta della Federbraccianti e della Uil, l'Ufficio del Lavoro ha convocato per domani tutte le organizzazioni sindacali dei la-



Ieri mattina, nella chiesa di S. Francesca Romana, a Roma la nota cantante di musica leggera Julia De Palma si è unita in matrimonio con l'industriale Carlo Lanzl. La cerimonia si è svolta nella chiesa dove le nozze di Tyrone Power con Linda Christian

La seduta al Senato

(Continuazione dalla 1. pagina)

unificazione tedesca vengono messi avanti gli altri problemi, in primo luogo quello del disarmo. Per questo possiamo parlare di una politica estera italiana che persegue l'atlantismo ad oltranza.

E questa linea oltranzista è confermata dall'atteggiamento nei confronti del mondo socialista, posto in termini di « liberazione » dei paesi dell'Europa orientale, mentre, se si vuole operare per la distensione, a questa « novella crociata » non bisogna pensarci più: e qualcuno già lo dice, persino in America.

Negarville ha quindi notato che in un articolo pubblicato circa un mese fa su un organo dell'Azione cattolica, l'attuale ministro degli Esteri, on. Pella, nell'invocare, in velata polemica con l'ex ministro Martino, una politica estera meno rigida nell'ambito dell'alleanza atlantica, rilevava che nei paesi atlantici si sono manifestate negli ultimi mesi due tendenze. La prima basata sul concetto che l'integrazione europea deve assumere una funzione ausiliaria rispetto alle esigenze della difesa militare; la seconda, fondata su un europeismo equidistante con e funzione di mediazione tra i due blocchi. Ambedue queste tendenze venivano respinte da Pella, il quale prospettava la formula del cosiddetto neo atlantismo, basata sull'integrazione europea, svolta dai passati governi dal 1948 in poi, attraverso un'azione volta al raggiungimento di nuovi obiettivi, nel frattempo maturati. Si sosteneva, per esempio, l'« inattuabilità » della posizione « terzaforzista » circa l'equidistanza dell'Europa unita tra i due blocchi; tuttavia si affermava la necessità che l'Europa si ponga di fronte al mondo dei paesi atlantici, in piena contraddizione con se stesso. Pella affermava da una parte l'esigenza di non lasciare nulla di intentato per migliorare i rapporti fra l'est e l'ovest, e dall'altra sosteneva che ciò avrebbe facilitato la « liberazione » dei paesi dell'Europa orientale dai loro regimi socialisti.

La impostazione di Pella non contiene in sostanza elementi di novità, ma indica una linea di azione aderente alle possibilità della situazione. Affermazioni generiche sugli sforzi per migliorare i rapporti tra est ed ovest non servono. Per agire concretamente, bisogna infatti sapere individuare e affrontare i singoli problemi volta per volta, cominciando da quelli più maturi per una soluzione. E tutto indica, oggi, che a una maggiore maturazione è giunto il problema del disarmo, al quale si collega quello di una tregua degli esperimenti atomici e termoneucleari. Le notizie sulle trattative in corso a Parigi, a pensare, infatti, che si stiano svolgendo le trattative di disarmo atomico e termoneucleari, mi sono convinta che anche gli scienziati della URSS sono coscienti dei pericoli derivanti dalle esplosioni atomiche.

Anche qui, tuttavia, qualche cosa resta all'orizzonte: basta pensare al viaggio di Adenauer negli Stati Uniti e alle dichiarazioni fatte al momento dell'arrivo, in cui è chiaro l'intento di salvare le trattative sul disarmo atomico, mantenendo la pregiudiziale di non accettare la situazione. Ma che fa l'Italia in questa situazione? Sembra che l'unica preoccupazione degli ambienti governativi sia stata quella di evitare la eventuale che anche una parte del nostro Paese venga sottoposta a ispezioni aeree. E' un accento negativo al problema. Ma non è tutto. Non ha affatto parlato di quello della sospensione degli esperimenti atomici e termoneucleari. Dopo avere ricordato le sempre più drammatiche denunce di scienziati di tutti i paesi sugli effetti di una eventuale guerra atomica e degli stessi esperimenti nucleari, Negarville si è chiesto che cosa abbia fatto il governo italiano anche a questo riguardo. Nulla ha fatto, mentre molti paesi, molte personalità, molte associazioni pacifiste si sono mossi, hanno preso iniziative per l'immediata cessazione dei terribili esperimenti. Dove si può vedere, dunque, che la maggiore iniziativa indipendente italiana, che sembra essere auspicata da Pella? Anzi, i governanti italiani hanno permesso l'istituzione di basi atomiche americane nel nostro Paese, senza aver avuto alcuna autorizzazione dal Parlamento.

Concludendo, il compagno Negarville ha ricordato che, nell'ambito dei governi democristiani, hanno seguito una politica estera fondata sull'atlantismo, sull'antiosvietismo, con l'adesione a ogni iniziativa che accentuasse la tensione internazionale. Oggi si dice, secondo alcune indiscrezioni apparse sulla stampa, che il presidente Zoli nella sua replica, si proporrà di operare una manovra dell'ultima ora, attenuando o accentuando, a seconda dei casi, certe parti del suo programma, allo scopo di ottenere un determinato risultato nel voto finale. Per quanto sta in noi, riteniamo che non si debba

manovra dell'ultima ora, da una manovra di corridoio o di « sottobanco » parlamentare, che può sorgere una politica estera nuova, quale gli interessi della pace e dell'Italia richiedano. Ma noi sappiamo che il governo otterrà la fiducia delle destre, perché la sua politica estera piace alle destre, fondandosi sulla tensione invece che sulla distensione, sulla crociata ideologica, sulla guerra fredda (voti applausi delle sinistre).

Il senatore a vita IANACCONE (gruppo misto) ha motivato il suo voto favorevole al governo con un ragionamento non certo convincente e, anzi, piuttosto paradossale: egli ha affermato, cioè, di approvare la formazione di un governo monocolore non per il suo programma, dal quale disente su molti aspetti, ma per la funzione politica che può assolvere dando vita con la sua stessa esistenza ad una opposizione di centro che è indispensabile, a giudizio dell'oratore, per salvare i partiti minori dalla totale disgregazione.

Il sen. dc. DE PIETRO si è assunto il duplice compito di limitare il significato del voto favorevole delle destre, senza tuttavia scoraggiarle e di « gettare un ponte » verso il partito socialista. Afferma che il principio vitale è « la sincerità, l'onestà politica ». L'oratore ha dichiarato che i voti delle destre al governo Zoli sarebbero voti « liberi e sinceri » dati per l'intima necessità politica di questi partiti e come logica conseguenza della loro opposizione al « quadripartito » non per sollecitazione del governo.

Del resto, « la destra è una realtà politica che possiamo avversare ma di cui non possiamo ignorare l'esistenza e che anzi può cooperare sulla via del progresso (voti applausi delle sinistre).

Non si dovrebbe parlare quindi, di apertura a destra e, per quanto riguarda l'apertura a sinistra, essa dall'altra parte non si pone fin quando i socialisti non siano sciolti « da vincoli che li impediscono in tentazione ». L'oratore De Pietro non ha voluto respingere la possibilità di un atteggiamento « benevolo » da parte dei socialisti che ha invitato a « rimediare » sulle dichiarazioni programmatiche di Zoli e « a non perdere questa occasione ».

Il compagno MANGINELLI ha quindi esposto l'opinione della sinistra. Come, egli ha ricordato, il compagno Zoli avrebbe dovuto dire nelle sue dichiarazioni programmatiche, per venire incontro alle esigenze democratiche e sociali del Paese e delle masse lavoratrici.

Non basta — egli ha notato — ricordare il proprio passato di antifascista e di democratico, per meritare la nostra fiducia. Come, egli ha ricordato, il compagno Zoli avrebbe dovuto dire nelle sue dichiarazioni programmatiche, per venire incontro alle esigenze democratiche e sociali del Paese e delle masse lavoratrici.

Non basta — egli ha notato — ricordare il proprio passato di antifascista e di democratico, per meritare la nostra fiducia. Come, egli ha ricordato, il compagno Zoli avrebbe dovuto dire nelle sue dichiarazioni programmatiche, per venire incontro alle esigenze democratiche e sociali del Paese e delle masse lavoratrici.

2.000 SCIENZIATI AMERICANI

(Continuazione dalla 1. pagina)

duecentomila bambini delle prossime venti generazioni e ha spiegato che questa spaventosa previsione non è campata in aria, bensì fondata sulle esperienze da lui stesso compiute su animali indotti allo studio degli effetti che relative ai superstiti di Hiroshima e di Nagasaki. Se gli esperimenti atomici continueranno — ha aggiunto Pauling — un milione di persone, in tutto il mondo, avranno la vita accorciata di 5-10 anni.

E anche questa previsione è basata su calcoli statistici; si ritiene infatti che, per ogni « unità Roentgen » di radiazione che penetra nel corpo umano, si determina un accorciamento della vita di almeno 15 giorni.

« So che migliaia di colleghi americani — ha detto inoltre Pauling — sono d'accordo con me sulla necessità di porre fine agli esperimenti atomici. E' attraverso i contatti che ho avuto con chimici e biochimici sovietici in occasione di congressi internazionali, mi sono convinta che anche gli scienziati della URSS sono coscienti dei pericoli derivanti dalle esplosioni atomiche ».

L'intervistatore della TV ha chiesto, a questo punto, se il dr. Pauling ritenga che gli esperimenti atomici e termoneucleari siano necessari e per la conservazione del mondo libero.

« No — ha risposto lo scienziato —. Il modo migliore per prevenire una guerra mondiale, una guerra alla super bomba, è quello di porre sotto controllo le armi atomiche e di sospendere gli esperimenti ».

Alle parole del dott. Pauling, ha fatto eco un rapporto presentato al Senato dal dott. Eugene Cronkite, del laboratorio di Brookhaven, nel quale si fornisce la prova che i bambini colpiti dalla polvere radioattiva nelle isole Marshall (Bessie) « dimostrano qualche ritardo nella crescita e nello sviluppo ». Non sembra che gli indigeni adulti siano colpiti nella capacità di procreare, né che siano nati bambini-mostri, ma « bisogna ammettere francamente — ha aggiunto il dott. Cronkite — che effetti ritardati della radioattività potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro ».

Firmato l'accordo a Zeme Lomellina

PAVIA. 3. — Zeme è in festa per le strade del paese una gran folla manifesta la propria gioia per la vittoria ottenuta dai braccianti e dei salariati del comune dopo quindici giorni di lotta. Ieri verso le 19, dopo un intero pomeriggio di discussioni, gli agrari si sono decisi a firmare l'accordo con il quale si impegnano ad accogliere tutte le richieste dei lavoratori.

Grolla così un altro bastione della resistenza agraria nel Pavese.

Molevole volume d'affari alla Fiera di Canton

PECHINO. 3. — 3.800 transazioni commerciali sono state effettuate alla Fiera di Canton tenutasi recentemente in Cina per un ammontare di 6,6 milioni di sterline.

La Fiera è stata visitata da uomini di affari e da rappresentanti anche di paesi come il Canada (membro della NATO) del sud Africa oltre che di numerosissimi paesi asiatici.

Mortale disgrazia sulla Luino-Milano

VARESE. 3. — Una mortale disgrazia si è verificata lungo la linea ferroviaria Luino-Milano, all'altezza della stazione del contadino Riccardo Ferro di anni 65 mentre camminava lungo i binari vicino reggino dal diritto in arrivo a Milano poco prima delle 7.

Preso dal vortice d'aria provocato dal passaggio del convoglio, egli finiva sotto la seconda vettura riportando gravissime ferite in tutto il corpo.

Trasportato d'urgenza alla vicina stazione il Ferro vi è deceduto poco dopo.

Strangola per vendetta un bimbo e chiude il cadavere in un sacco

L'orribile delitto è stato consumato a Barletta - Il piccolo è stato avvicinato dall'assassino mentre si trovava a giocare per strada

BARI. 3. — Un barbiere di Barletta ha soffocato un bimbo di cinque anni, perché era stato minacciato di licenziamento dalla sala in cui lavorava. Il bimbo, Francesco Capuano, era figlio del proprietario della sala. L'assassino, il 40enne Ruggero Palmisano, è latitante.

Il tragico destino del piccolo Francesco è maturato nel giro di poche ore. Uscito dall'asilo verso le 11 di stamane, ha chiesto alla madre il permesso di andare a giocare sotto i portici dell'UPIM nei pressi di casa. Aveva un pallone e un rasoio, e cercava, non è stato più trovato sotto i portici. Alle allarmose ricerche hanno partecipato vigili urbani, pa-

renti e amici. Dopo varie ore il cadavere è stato trovato casualmente da alcuni contadini in un campo di grano, presso il passaggio a livello di via Milano, poche centinaia di metri oltre la mura della città. Il povero

Domani, mercoledì 5 giugno, alle ore 9, si ritirerà a Roma, nella sede del C.C., la Commissione nazionale scuole per discutere il seguente ordine del giorno: « I compiti del Partito nel sviluppo dell'attività educativa e ideologica ».

I compagni membri della Commissione e quelli invitati sono pregati di essere presenti puntualmente.

himbino, che era stato chiuso in un sacco, teneva sorrette in mano 150 lire (forse un addecentamento del suo carnefice) e accanto un fucile di legno caro ai suoi giochi. Chiari erano sul suo volto il segno della stretta mortale dell'assassino, che la polizia è stata in grado di identificare dopo rapidissime indagini.

Frankie Laine giunto a Milano

MILANO. 3. — Frankie Laine, il noto cantante americano, è giunto alle 17,30 all'aeroporto della Malpensa.

LE GESTA DI NELLO RAVAJOLI E ARNALDO SARTORI

Gli evasi dal carcere di Firenze svaligiarono anche una villa

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 3. — Nello Ravajoli e Arnaldo Sartori, i due evasi dal carcere delle Grazie di Firenze e catturati ieri mattina da funzionari e agenti della polizia, si sono rifugiati nella villa di un loro amico, il conte di Montebello, a Montebello, in provincia di Firenze. I due, dopo aver resistito per molti mesi dell'anno, sono stati liberati.

La notte tra il 19 e il 20 maggio scorso Ravajoli e Sartori, penetrati nella villa, rastresero lo studio dell'ingegnere Molino e si impossessarono di strumenti di precisione di altissimo valore: cannocchiali, binocoli, macchine fotografiche in Leica e Kodak, ecc. per un valore di circa 2 milioni. In seguito a indagini della polizia all'indomani del

clamoroso furto, un sottufficiale della « Mobile », passando per la villa, aveva scoperto un certo Giovanni Carocchio, di 47 anni, individuo assai noto negli ambienti della malavita torinese, il quale se ne andava bisbigliando con la polizia. In questa, il Carocchio non aveva esitato ad ammettere che il prezioso oggetto era di provenienza furtiva: si era rifiutato però di rivelare l'identità dei suoi complici. Non si esclude, neanche che il due evasi dal carcere fiorentino abbia aderito alla cattura dei due, rastresero lo studio dell'ingegnere Molino e si impossessarono di strumenti di precisione di altissimo valore: cannocchiali, binocoli, macchine fotografiche in Leica e Kodak, ecc. per un valore di circa 2 milioni. In seguito a indagini della polizia all'indomani del

Ravajoli e Sartori erano stati condannati rispettivamente a 18 e 11 anni di reclusione.

Mortale infarto in una cartiera Varesina

VARESE. 3. — Un incidente mortale sul lavoro si è verificato stamani alle ore 10 alla cartiera « Vita Mayer » di Cairate.

L'operaio Mario De Giorgi di 38 anni, abitante a Lonate Ceppino, mentre stava ripulendo un filtro di una macchina per il lavaggio della cellulosa, è stato trascinato con le gambe nell'ingranaggio della stessa macchina erroneamente messa in movimento da un altro operaio, che non si era accorto della presenza del compagno di lavoro.

Il De Giorgi è deceduto mentre si provvedeva al suo trasporto all'ospedale.

Iniziati i colloqui italo-jugoslavi

Si sono iniziati ieri a Palazzo Chigi le trattative italo-jugoslavi per la revisione dell'accordo commerciale e dei pagamenti.

Le due delegazioni sono presiedute rispettivamente dall'ambasciatore Vanni D'Archiafi e dal vice-presidente del Comitato per il commercio estero, Nenad Popovic.

Oltre che al settore industriale la collaborazione italo-jugoslava si estenderà anche a quello agricolo, sviluppando le intense intercorse nei colloqui svoltisi recentemente a Roma.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

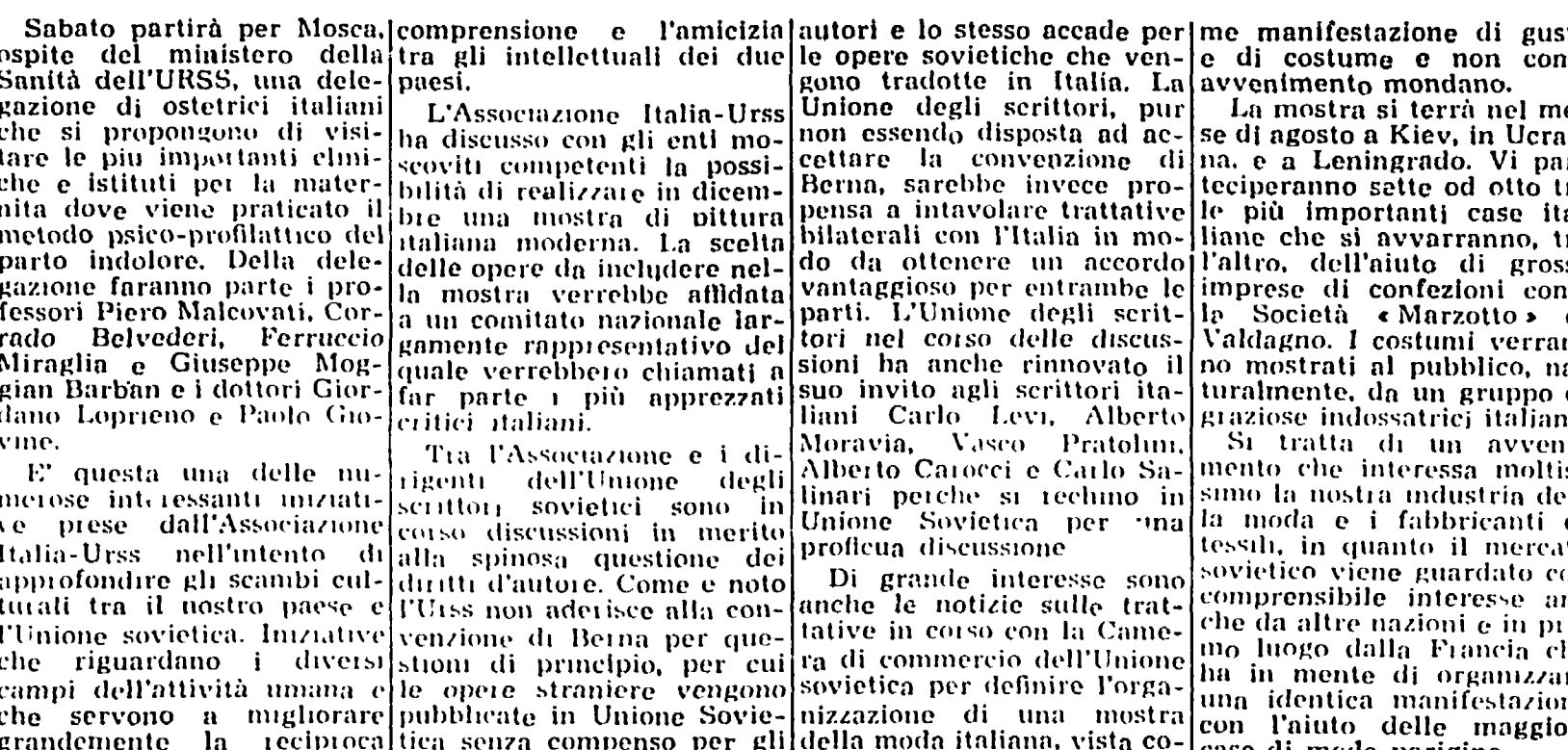
Conto corrente postale 1/28193

DOPO LE TRATTATIVE CON LA CAMERA DI COMMERCIO DELL' U. R. S. S.

Una mostra della moda italiana in agosto a Kiev e a Leningrado

DOPO LE TRATTATIVE CON LA CAMERA DI COMMERCIO DELL' U. R. S. S.

Sabato partirà per Mosca una delegazione di ostetrici ospiti del ministero sovietico della Sanità - Una mostra di pittura italiana nel quadro degli scambi promossi da Italia-URSS



Indebolita la posizione di Guy Mollet - Tre bombe esplodono nel centro di Algeri: 4 morti e 84 feriti - Un militare francese ucciso dalla popolazione di un villaggio tunisino - L'eco delle repressioni al Congresso del partito democristiano

no sia, il significato della rivoluzione socialista odierna è al di là delle decisioni prese, perché, per la prima volta, Mollat non è riuscito ad imporre totalmente il suo punto di vista.

Confirma intanto in Francia e all'estero la polemica contro il recente cecidio di Meouza, mentre in Tunisia e in Algeria la situazione tende ad aggravarsi ogni giorno di più. Si apprende oggi — e nessuno ha saputo

di superare una barriera montana — dalla popolazione sono stati attaccati subendo un morto e molti feriti. Questo, almeno, è la versione francese. Si tratta di un nuovo incidente che non può non aggravare i rapporti già tesoissimi tra la Francia e la Tunisia. Ad Algeri, infine, tre bombe sono esplose nel centro della città, causando quattro morti e 84 feriti.

Il Congresso del MRP

PARIGI. 3. — Mentre Pflimlin pone la continuazione della aggressione contro l'Algeria a base del suo programma, voci discordi si sono fatte udire al congresso del suo partito, l'MRP, concluso ieri a Biarritz. Tali voci tuttavia sono state soffocate da una soluzione di compromesso, nel determi-

prattutto il desiderio di contribuire al successo del tentativo che il leader cattolico sta facendo, di formare il nuovo governo della Francia.

Al centro del dibattito, protrattosi drammaticamente fino alle cinque di questa mattina, si è trovata la proposta, avanzata da Coteau, di rinunciare per il ritorno alla legislazione ordinaria in Algeria, con la fine dei poteri speciali e la proclamazione dello stato d'assedio. A tale te-

tori dell'aggressione a oltanza, ma anche taluni che vedevano semplicemente un modo per farla finita con l'Algeria e con talune atrocità che si presumono incorrere. L'ammissione che i francesi in Algeria si sono macchiati di atrocità è stata fatta da numerosi oratori. Ma il congresso si è riaperto con la destra francese presentando l'altra destra, il partito, si è scagliato contro coloro che ritengono tali azioni pari ai misfatti di

In alcuni ambienti si esprime un certo turbamento per il successo della iniziativa, e per il modo brillante con cui Krusciov ha eluso i tralicci che gli suoi tre interlocutori gli hanno addosso, rispondendo con prontezza e convinzione a tutte le domande che gli venivano poste. Il *New York Herald Tribune* afferma che la personalità di Krusciov è emersa con grandi risalti, e che egli si è espresso «con vivacità e dignità», mostrandosi «persuasivo più che dogmatico». Entrambi i maggiori giornali americani, il *New York Times* e l'*Atlantic*, danno un'alta valutazione. D'altra parte, con compiacimento perfino eccessivo, quell'aspetto dell'eccezionale avvenimento, che può essere assunto come una prova del disimpegno degli americani. Il massimo rilievo tuttavia viene dato al contenuto delle dichiarazioni di Krusciov, e le sue dichiarazioni contro la guerra, il disarmo atomico, il comunismo, sono proposte a nome dei popoli dell'URSS. La volontà di giungere a un accordo sul disarmo, vengono accolti, per la prima volta, senza diffidenza. Si pone però in evidenza il fatto che Krusciov si sia detto favorevole a una prima intesa parziale per il disarmo, in accordo con quanto affermato i dirigenti di Washington, e non aver voluto togliere reciprocamente le reticenze ai movimenti dei diplomatici dei due paesi.

Il *New York Herald Tribune* titola, su mezza pagina, come segue: «Krusciov dice alla T. americana che la pace è vicina, e che è favorevole a un primo passo verso la riduzione degli armamenti». E nel primo capoverso dell'esemplare si riferisce all'affermazione del primo ministro PCUS, che la guerra sarebbe «una calamità». Il pezzo descrive poi l'aspetto di Krusciov, vestito di grigio a doppio petto, con cravatta scura e medaglie al collo di Erodi del lavoro socialista; all'occhiello: «Egli presentava un aspetto di intelligenza e dignità, e le sue larghe spalle... davano una impressione di forza fisica». Poi, dopo avere descritto, brevemente, nel corso dell'intervista, Krusciov ha sorriso e saltellato quindici volte. In un'altra parte del giornale viene riportata l'intervista, iniziata da una domanda di Stuart Novins, che presentava la trasmissione, aveva affermato che l'ufficio del Cremlino, in cui l'intervista era avvenuta, era il primo segretario del PCUS, era quello in cui vengono prese le più importanti decisioni politiche. Krusciov lo ha corretto, precisando che tale ufficio era quello del Presidium del CC del PCUS, ed ha poi parlato della lotta al culto della personalità.

Il tono dei commenti americani alla intervista, nel complesso, sembra essere stato un effettivo interessamento al contributo che essa può costituire ai fini di un primo accordo per il disarmo. Anche la stampa britannica ha commentato ampiamente l'avvenimento, e l'inglese *Daily Mail* ha dichiarato che l'intervista è «la migliore rivelazione dell'atmosfera dei negoziati sul disarmo».

que sia, il significato della luttuosa socialista odierna al di là delle decisioni prese, perché, per la prima volta, Mollet non è riuscito ad imporre totalmente il suo punto di vista.

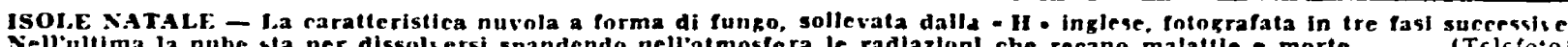
Continua intanto in Francia il acceso della polemica tra i due grandi di Meuzau, mentre in Tunisia e in Algeria la situazione tende ad aggravarsi ogni giorno di più. Si apprende oggi — e nessuno ha saputo di superare una barricata montata dalla popolazione — sono stati attaccati subendo un morto e molti feriti (quasi, almeno, e la versione francese. Si tratta di un nuovo incidente che non può non aggravare i rapporti già tesoissimi tra la Francia e la Tunisia. Ad Algeri, infine, tre bombe sono esplose nel centro della città causando quattro morti e 84 feriti.

innanzitutto il desiderio di continuare al successo del tentativo che il leader cattolico sta facendo, di formare il nuovo governo della Francia.

Al centro del dibattito, prorattosi drammaticamente fino alle cinque di questa mattina, si è trovata la proposta, avanzata dal socialista, di rinviare il ritorno alla legislatura ordinaria in Algeria, con la fine dei poteri speciali e la proclamazione dello stato d'assedio. A tale te-

ma dell'aggressione a oltanza, ma anche taluni ci vi vedevano semplicemente un modo per farla finita con Lacoste e con talune atrocità che si presumono incontrollate. L'ammissione che i francesi in Algeria si sono macchiati di atrocità è stata fatta da numerosi oratori. Ma alla fine, il rinvio presentando l'ala destra al partito, si è scagliato contro coloro che ritengono tali azioni pari ai misfatti di

L'isola Malden trasformata in un rogo - « Adesso dovremmo gridare basta! » scrive il " Daily Mirror "



LONDRA, 3. — Analogamente a quanto accadde in Giappone, la "guerra" pubblicata biannica" profondamente scossa dalle terrificanti descrizioni delle esplosioni termucleari nel Pacifico. Lo stato d'animo degli inglesi somiglia molto, in questo momento, a quello di un uomo che sappia di avere fra le mani un ordigno infernale, dal meccanismo misterioso, e che non ha certo il coraggio di premere il mortale, e muoia dalla fretta di disfarsene al più presto, prima che l'irreparabile accada. Naturalmente non tutti la

una terza bomba "B1" britannica, più potente delle precedenti, messe insieme. «L'esplosione produrrà l'isola del Natale in questo mese».

Il «Daily Telegraph» afferma che si tratta senza dubbio di una delle armi più micidiali che siano mai esplose.

Ucciso da un'auto USA
un deputato greco

ATENE, 3. — L'illustre parlamentare greco della Sinistra democratica unita greco-Sarantis, che si era recato a investire l'auto di un'automobile guidata da un ufficiale americano. Sarantis era stato ucciso, e la moglie gravemente ferita.

Come si ricorderà, nel quadro della resistenza contro i fascisti, S. Sarantis era comandante della resistenza nel 1945, quando i greci ne ordinavano la distruzione del resto e la detenzione per attività antifasciste da lui svolte. Nelle elezioni parlamentari del 1951, S. Sarantis che si trovava ancora in prigione, venne eletto membro del parlamento per la lista della sinistra democratica unita, ma un tribunale speciale annullò la sua elezione. Durante una sessione parlamentare, venne eletto ancora una volta al Parlamento.

OPERATIVE IN JUGOSLAVIA

in Macedonia
nelle campagne

«...che mi fissi, ascoltavo indiscreetamente, conosciavo le loro idee, i nostri obiettivi, i quali non sono quelli della realizzazione del socialismo».

«Come arrivare a tale meta?», si è chiesto Todor. Forse costringendo i cittadini ad entrare nelle cooperative? Naturalmente no, perché è stato dimostrato che la loro vita non è completamente errata. Noi abbiamo trovato la nostra via specifica e le cooperative, che hanno resistito perché vitali, continuano a resistere. Accanto a queste vi sono quelle di tipo tradizionale, che sempre abbiamo assunto, tutti, a. Insieme a noi, i contadini, abbiamo i contadini proprietari, i quali, politicamente si collocano nel settore socialista degli agricoltori. Centinaia di migliaia di contratti stipulati da essi con le cooperative confermano, nella maniera più chiara, che la nostra via scelta è quella giusta».

Il corrispondente del Daily Express annuncia che

za Londra, come ha scritto il «News Chronicle».

Faccendosi interprete di questo stato d'animo popolare, l'incitato speciale del diffusissimo quotidiano Daily Mirror (che vende ogni giorno quasi cinque milioni di copie) chiede con forza la fine degli esperimenti scrivendo: «Ho visto anch'io uno di questi terrificanti esperimenti e affermo che noi, in Gran Bretagna, non dovremmo imitare la cosa». Abbiamo visto un mondo intero, per quel tanto che vale la pena — i nostri «muscoli militari». Adesso dovremmo gridare: basta!».

Il corrispondente del «Lancaster» e del «Daily Herald», a loro volta, dicono che, da un altro dei giornalisti presenti, è stato udito il seguente:

«Tutti noi che abbiamo assistito all'esplosione della potente bomba all'idrogeno britannica nel Pacifico, abbiamo trascorso le ultime 48 ore cercando di dimenticarci. Questo spaventoso strumento di guerra non deve essere usato contro esseri umani!».

Il corrispondente del Daily Express annuncia che

Le impressioni dell'aviatore che ha raggiunto i 29 mila metri

Il cielo appare di un blu cupo, ma non v'è
78 minuti di ascensione in pallone - 70

NEW YORK 3. — Il capitano aviatore J. W. Kittinger, che domenica 12 ha raggiunto il primato di altezza «salendo con un pallone a più di 29.000 metri e rimanendovi per un'ora e 40 minuti, riuscendo a essere «picciello» che gli consentiva soltanto limitati movimenti è sceso in ottime condizioni di salute — sano e forte — per usare l'espressione dei medici che lo hanno visitato dopo la straordinaria impresa. Ed è ha dichiarato di non aver sofferto.

Il freddo perché la temperatura interna della navicella rimasta di 53 gradi al di sopra dello zero mette all'esterno, dove ne erano 70 al di sotto, la sua testa alla massima quota avrebbe dovuto durare quattro ore. ma con l'ascesa la percezione della voce attraverso il microfono a radio divenne difficile e per questo fu sempre ancora possibile

Kittinger udire gli osservatori che erano alla base di partenza e inviare dei messaggi decisi di richiamarlo prima di previsto.

Il capitano ha detto che all'altezza raggiunse il pallone c'era un'emozione «forte» per arrivare a quella quota aveva impiegato 78 minuti.

Circa le sue impressioni umane. Kittinger ha dichiarato che ha vissuto il più emozionante momento della sua vita, ma che l'ascesa è stata regolarissima — senza storia — A 95.000 piedi sopra il cielo appariva un blu cupo di una tinta diversa da quella che si vede a suolo, ma non vi era completa oscurità. L'insieme dell'esperienza ha richiesto al capitano una prematura di dodici ore nella navicella «ermeticamente chiusa perché prima di inizi-

Le manovre di Zoli

(Continuazione dalla 1. pagina)

ente postale 1/29795

DELL' U. R. S. S.

italiana ingrado

Ministero sovietico della mossi da Italia-URSS

una manifestazione di gusto e di costume è un avvenimento mondano.

La mostra si terrà nel mese di agosto a Kiev, in Ucraina, e a Leningrado. Vi parteciperanno sette od otto tra le più importanti case italiane che si avvarranno, tra l'altro, dell'aiuto di grosse imprese di confezioni come la Società «Marzotto» di Valdagno. I costumi verranno mostrati al pubblico, naturalmente, da un gruppo di graziose indossatrici italiane. Si tratta di un avvenimento che interessa moltissimo la nostra industria della moda e i fabbricanti di tessuti, in quanto il mercato sovietico viene guardato con comprensibile interesse anche da altre nazioni e in primo luogo dalla Francia, che ha in mente di organizzare una identica manifestazione con l'aiuto delle maggiori case di moda parigine.

Anche su un altro campo che non sta quello più propriamente culturale, sono in corso trattative per migliorare gli scambi. I dirigenti dell'Associazione Italia-Urss, infatti, hanno discusso con i responsabili del presidium del Soviet di Leningrado e del Soviet del Caucaso, dell'Armenia per una serie di scambi di esperienze dirette rispettivamente con Torino e con il Consiglio regionale sardo.

Industriali di Bonn ad ottobre in Cina

BONN, 3. — Una delegazione di industriali della Germania occidentale, in ottobre, si recerà a Pechino per trattare con i dirigenti della Cina popolare, la conclusione di un accordo di commercio.

Le trattative verranno condotte, da parte tedesca, da Industrialisti privati, non avendo il governo di Bonn normali relazioni con Pechino.

programmatico e non sono possibili ulteriori concessioni», ma «la discussione parlamentare su qualche provvedimento potrebbe portare anche a soluzioni migliori di quelle che la Cina, in certe situazioni, sono apparsa come irraggiungibili ma che il governo ha già fatte sue». Tra ddotto in italiano, questo guadagno significa che Zoli sarebbe capito che il governo, per i quattro anni del suo mandato, ha fagimergato progetto Colombo contro la «giusta causa» permanente, non lo rinnega, ma non esclude di lasciare libero il Parlamento di modificarlo sia per incrementarne l'azione sia per limitarne l'azione. Il fatto che anche l'accantonamento dell'ordinamento regionale verrebbe «interpretato» benevolmente.

In seguito a queste manovre che sono state accompagnate da costanti personali in varie direzioni, si può ritenere che le azioni dei gruppi politici. Un certo movimento si è determinato soprattutto in campo monarchico-fascista, anche in seguito al richiamo rivolto da Michellini dell'unità tra i due partiti. Zoli ha dichiarato d'esser sorpresa per questo richiamo, ed ha aggiunto: «Le dichiarazioni di replica del Presidente del Consiglio saranno ovviamente prese in considerazione da tutti i gruppi parlamentari di ciascuna camera». Altrettanto ovviamente, secondo lo spirito delle intese vigenti tra i due partiti, si procederà all'eventuale consultazione reciproca per decidere la conseguenza di una richiesta del duce dei partiti». La parola di Zoli sui monarchici è fascisti viene con essa confermata, ed è naturale: e con ogni probabilità, non saranno dichiarazioni verbali di intesa che potranno modificare la linea di condotta del PMP proprio per le sue intenzioni di appoggiare il secondo prezioso interessi di classe. Solo il PMP di Lauro, a cui era preannunciato il voto favorevole, ha invece deciso di non astenersi: ciò perché la D.C. non ha mai fatto le sue proposte messi al PMP proprio per le intenzioni in ghiacciaia il compromettente voto favorevole.

Si è poi riunita ieri, in particolare, la Direzione del PSUP per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione. Il governo delle arance compiute da Nenni si è poi incontrato al Senato con Lussu e Nenni ed è stata decisa per il giorno, subito dopo la replica di una riunione comune della direzione dei due gruppi parlamentari socialisti. L'obiettivo, agenzia l'agenzia Italia si è affrettata ad informare che la direzione del PSUP avrebbe deciso di «prendere in concreta considerazione la possibilità, per

WASHINGTON 3 — Eis-

Secondo fonti bene informate si dà come probabile una revisione della politica commerciale fin qui seguita dall'America nei riguardi della Cina.

E' ripresa a Londra la conferenza del disarmo

nel corso di essa hanno pre
la parola lo stesso Sta-sen. e

capo della delegazione sovietica Zorin, rappresentando l'Urss, l'Onu ha deciso di non assistere organicamente il piano di Washington, ma ha solo sostenuto l'opportunità di un accordo parzialmente soddisfacente, per evitare che il conflitto si allarghi a un luogo a una intensità più generale. Ed è su i servizi di riferimento storico, ricordando che nel 1947 Gran Bretagna e Stati Uniti avevano concordato per limitare il coinvolgimento delle rispettive forze nei Grandi Laghi, un anno dopo la quell'occasione nasceva la diplomazia di Ottawa, che si è divisa in Canada e gli Stati Uniti.

Zorin, prendendo a sua volta la parola, si è servito delle spinte offerte dall'America, e ha fatto capire che l'Onu non si spaventa le tre potenze atomiche, e per questo la sua partecipazione delle esplosioni nucleari è benvenuta, come prima si era servito una più generosa

re americano m. d'altezza

**Annegati 14 uomini
dell'esercito di Bonn**

KEMPTEN (Germania occidentale). 3. — Numerosi sono i dati del nuovo esercito di Bonn: sono annegati ieri sera durante una tempesta incompresa, durante l'attraversamento di un fiume nei pressi di Kempen. Secondo notizie ufficiali i soldati mancanti sono 14, tutti del 19° battaglione della prima divisione aviotrasportata. Sei di uno è stata però accertata la morte.

La sciagura sarebbe avvenuta per il capovolgimento di un battello pneumatico. È probabile che l'incidente abbia percussioni politiche.

BELGRADO, 3. — Prima d'ischemi fissi, applicati indiscre-

«Una persona che ha trascorso una settimana nella più meridionale delle repubbliche jugoslave, ha potuto constatare a posteriori che il suo discorso, non quale dopo aver ascoltato l'eloquio dei macedoni, che tanto impegnandosi con tutte le forze della regione, fra le più arretrate ai balcani, dall'attuale stato di abbandono e di miseria, ed hanno trovato che le cooperative, che hanno resistito perché vitali, continuano a resistere. Accanto al tipo tradizionale, che sempre più assumo, tutto, a la fisionomia socialista. Infatti, abbiamo visto che le cooperative si collegano col settore socialista dell'agricoltura, che continuano a essere cooperative collegate da essi come le cooperative confermano, nella maniera più chiara, che la via da noi scelta è quella giusta».

Il cielo appare di un blu cupo, ma non vi è l'oscurità perfetta
78 minuti di ascensione in pallone - 70 sotto zero all'esterno

NEW YORK 1981. Il capitano J. W. Kittinger, che domenica si acquadrò il primato di altezza salendo con un pallone a più di 29.000 metri, si ritirò dopo un volo di 20 minuti, rinchiuso in una nappuccia che gli consentiva soltanto limitati movimenti e accendendosi le sigarette. «Non sono - sano e forte - per usare l'espressione dei medici che non hanno mai fatto degli straordinari salti d'altura», ha dichiarato di non aver sofferto per il freddo perché la temperatura era di 15 gradi e si è rimasta di 53 gradi al di sopra della zona metre all'esterno: ve ne erano 70 al di sotto. «Non ho mai avuto paura», ha avrebbe dovuto durare quattro ore, ma con l'ascesa la percezione della voce attraverso il microdiventa diversa, e quando fosse ancora possibile

Kittinger udire gli osservatori erano a bate di partenza e inviare dei messaggi fu deciso di richiamarlo prima del previsto.

Il capitano ha detto che alla partenza raggiunse il pallone era assolutamente fermo: per arrivare a quella quota aveva impiegato 18 secondi.

Circa le sue impressioni umane, Kittinger ha dichiarato che ha vissuto il più emozionante momento della sua vita, ma che l'esperienza gli ha dato una «sensenza storia». A 95.000 piedi d'altezza il cielo appariva di un blu cupo di una tinta differente da quella che si vede dal suolo, ma non vi era alcuna oscurità. L'insieme dell'esperienza ha richiesto al capitano una permanenza di dodici ore in quota, ma non vi era alcuna perché prima di inizia-

re l'ascesa ha dovuto fare un lungo giro di prove e vari strumenti di bordo.

Annegati 14 uomini dell'esercito di Bonn

KEMPTEN (Germania occidentale) 1981. I dati del nuovo esercito di Bonn sono annegati: ieri sera durante una esercitazione comprese 14 uomini dell'esercito di Bonn, fumi nei pressi di Kempten.

Secondo notizie ufficiali i soldati mancanti sono 14, tutti divisi e trasportati. Sono di uno è stato però accertata la morte.

La figura sarebbe avvenuta per il capovolgimento un battello pneumatico. E' probabile che l'incidente abbia percussioni politiche.

KEMPTEN (Germania occ.)

Secondo notizie ufficiali i soldati mancanti sono 14. Tutti sono stati catturati dalla prima divisione aviotrasportata. Sei di uno è stata però accertata la morte.

La sciagura sarebbe avvenuta per il capovolgimento di un battello pneumatico. E' probabile che l'incidente abbia percosseioni politiche.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.
Iscritto al n. 5435 del Registro
Stampa del Tribunale di Ro-
ma in data 5 novembre 1935
L'Unica autorizzazione a giornale
murale n. 4963 del 4 gennaio 1935
Stabilimento Tipografico G.A.T.I.

50 mila specialità medicinali



per la salute dei monopoli

di lire - Persino lo Stato e gli enti mutualistici sono succubi e clienti di queste potenze: combatterle significa operare per la riforma - La triste storia di un progetto di legge e l'accordo sostanziale tra le proposte sul tappeto

LA LEGGE, tuttavia, non tiene applicata neppure per i Comuni: i prefetti cedono alle pressioni delle Case farmaceutiche e dei grossisti di medicinali. Il Congresso nazionale delle Farmacie comunali e aziende farmaceutiche municipalizzate, è stato rotto (ottobre 1954) un rigoroso ordine del giorno che afferma: «L'interpretazione eccessivamente restrittiva, adottata troppo spesso dalle competenti autorità provinciali, ha condotto al rigetto delle istanze dei Comuni, dirette ad ottenere la autorizzazione per l'impianto e l'esercizio di nuove farmacie, che sono consentite dalla legge e si è formata, quindi, nella pratica disapplicazione di questa norma legislativa».

LA LEGGE, tuttavia, non viene applicata, oppure per i Comuni, i prefetti cedono alle pressioni delle Case farmaceutiche e dei grossisti di medicinali. Al I Congresso nazionale delle Farmacie comunali e aziende farmaceutiche municipalizzate, è stato rotolato il problema. Il segretario del convegno, il giorno che afferma: «L'interpretazione eccessivamente restrittiva, adottata troppo spesso dalle competenti autorità provinciali, ha condotto al rigetto delle istanze dei Comuni, dirette ad ottenere l'autorizzazione per l'impianto e l'esercizio di nuove farmacie nelle forme consentite dalla legge, e, di conseguenza, questa nella pratica disapplicazione di questa norma legislativa».